

# SaronnoNews

## Coronavirus, alcuni casi di positività nella Rsa Papa Giovanni XXIII di Turate

Valentina Rizzo · Tuesday, April 28th, 2020

Sono diversi i casi di Coronavirus accertati all'interno della **Casa di Riposo Papa Giovanni XXIII di Turate**. Nei giorni scorsi è deceduta una paziente di 92 anni risultata positiva al tampone del Covid-19.

La struttura è composta da un nucleo sanitario con 41 posti, una casa albergo con 20 posti, una comunità alloggio con 10 posti e un centro diurno integrato, al momento chiuso.

Il responsabile della Rsa **ha confermato la presenza di positivi all'interno della struttura**, anche se non ne ha specificato il numero: «Abbiamo avuto dei casi nelle ultime settimane – **ha spiegato il dottor Mazzoleni** -. Al momento sono quasi tutti asintomatici».

La struttura ha chiuso definitivamente l'accesso ai parenti il **1 marzo** sebbene già dopo il primo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la direzione avesse posto delle limitazioni alle visite dall'esterno.

**Il 15 aprile sono stati effettuati in struttura i primi tamponi arrivati da Ats Insubria**, che al momento ne ha forniti un numero complessivo di 20. I tamponi sono stati effettuati ad alcuni ospiti che presentavano delle lievi sintomatologie e che erano stati precedentemente isolati per precauzione. Alcuni sono dunque risultati positivi al Covid-19, mentre altri no.

«Abbiamo notato che al momento i pazienti positivi sembrano avere sintomi lievi, nel senso che, a parte i primi giorni, quando sono stati isolati, ora pur essendo positivi risultano quasi tutti asintomatici», **ha commentato il dottor Mazzoleni**.

In una seconda fase il personale che presentava delle sintomatologie è stato dapprima lasciato a casa in quarantena e poi prima di rientrare al lavoro sottoposto a tampone: «Dalle direttive sia nostre che di Regione e Ats, se c'è la presenza di uno o più sintomi, il lavoratore deve essere isolato a casa. Noi fin da subito abbiamo preferito isolare a casa quei dipendenti che mostravano sintomi anche minimi per essere sicuri».

«**Il personale è stato fin da subito dotato, nei limiti del possibile e delle disponibilità, dei dispositivi di protezione individuale necessari**, quindi mascherine chirurgiche e in una prima fase anche mascherine FFP2 – **ha spiegato il dottor Mazzoleni** -. Avevamo già una discreta scorta iniziale di mascherine, c'è stato un momento in cui i nostri fornitori non ne avevano più e l'Ats

---

faceva fatica a fornirle, così tramite volontari e il Comune di Turate abbiamo ricevuto degli aiuti per cui quello che ci mancava siamo riusciti a recuperarlo».

This entry was posted on Tuesday, April 28th, 2020 at 3:44 pm and is filed under [Comasco](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.